

# LE ISTITUZIONI

Come in tutte le città greche, anche ad Entella e Nakone, città di origine non greca ma profondamente ellenizzate, le sedi della deliberazione politica sono il **consiglio (boula)**, cioè un consesso ristretto a base rappresentativa, ma sulla cui composizione non possediamo nel caso specifico alcuna informazione, e l'**assemblea di tutti i cittadini** di pieno diritto, che qui, come in molte altre città siciliane, si chiama **halia**. Il formulario dei **decreti**, detti **haliasmata**, presenta molteplici punti di contatto sia con il mondo siceliota che con una *koine* ellenica segnata dall'esperienza democratica ateniese. Benché la formula che esprime la deliberazione non sia sempre la stessa, e in due casi (A1 e B1) si presenti divisa in due parti, essa rimanda verosimilmente ad una stessa procedura definibile come **probuleumatica**: il **consiglio** svolgeva il lavoro preparatorio e predisponendo il testo o uno schema del decreto (il **probouleuma**, appunto), mentre all'**assemblea**, che si riuniva con minore frequenza del consiglio, spettava l'approvazione finale. Come nella maggior parte delle *poleis* di età ellenistica, le deliberazioni degli Entellini hanno come oggetto soprattutto gli onori e i privilegi, fra i quali spiccano la **prossenia** (chi ne era insignito si rendeva utile agli

stranieri originari della città che gli aveva accordato il titolo di prosseno) e l'**isopolitia** (con la quale si diventava potenziali cittadini di una *polis* diversa da quella di appartenenza), concessi a intere comunità o singoli individui che si sono resi benemeriti nei loro confronti. Essi si rivelano un prezioso strumento di relazioni interstatali nel contesto delle drammatiche vicende che segnano la storia della città intorno alla metà del III sec. a.C.

Le **magistrature** erano probabilmente più numerose delle due che sono esplicitamente documentate nei decreti, entrambe con funzione eponima (davano cioè il nome all'anno): quella dello **hieromnamon**, un magistrato di ambito sacerdotale, ma il più delle volte investito di funzioni puramente amministrative, simile ai tanti con titolatura uguale o affine che ritroviamo nelle città greche, in Sicilia e altrove, e la **coppia di arconti**, che invece ha pochissimi confronti nel mondo greco e per la quale si dovrà postulare un'origine esterna, romana o, forse più verosimilmente, campana. Non rientra fra le magistrature cittadine la carica ricoperta in B1 dal romano Tiberio Claudio Anziato: in simili contesti **epimeletas** designa un governatore imposto ad una città da un'autorità superiore.

	A1 = V NENCI	A2 = VIII NENCI	A3 = IX NENCI	B1 = IV NENCI	C1 = VI NENCI	C2 = I NENCI	C3 = II NENCI	NAKONE A = III NENCI
Magistratura eponima: i due arconti	Artemidoros f. di Eielos; Gnaios f. di Oppios	Artemidoros f. di Eielos; Gnaios f. di Oppios	Artemidoros f. di Eielos; Gnaios f. di Oppios	Kipos f. di Soios; Theodoros f. di Mamos				Leukios f. di Kaisios; Philonidas f. di Phil...
Magistratura eponima: lo hieromnamon					Leukios f. di Pakkios	Leukios f. di Pakkios	Leukios f. di Pakkios	
Data della deliberazione (giorno e mese)	1° Panamo	1° Panamo	1° Panamo	30° Eumenideo (consiglio) - 4° Euerneios (assemblea)	26° Eumenideo	26° Eumenideo	26° Eumenideo	4° Adonio
Formula che esprime la deliberazione	«fu deciso dal consiglio ... fu deciso dall'assemblea»	«fu deciso dal consiglio e dall'assemblea»	«fu deciso dal consiglio e dall'assemblea»	«fu deciso dal consiglio ... fu deciso dall'assemblea»	«fu deciso dall'assemblea conformemente alla decisione del consiglio»	«fu deciso dall'assemblea conformemente alla decisione del consiglio»	«fu deciso dall'assemblea conformemente alla decisione del consiglio»	«fu deciso dall'assemblea conformemente alla decisione del consiglio»
Oggetto della deliberazione	benevolenza, isopolitia, invito ai concorsi e proedria per le cittadinanze, e prossenia ereditaria per i privati, che hanno fornito cereali e denaro agli Entellini	benevolenza e isopolitia agli Ennensi, che hanno accolto gli Entellini raminghi dopo l'espulsione	benevolenza e isopolitia ai Segestani, che hanno aiutato a rientrare in patria gli Entellini presi prigionieri	prossenia ereditaria a Tiberio Claudio, f. di Gaio, Anziato, <i>imperator</i> della città	rinnovo dell'isopolitia con gli Assorini, amicizia, benevolenza, invito ai concorsi	benevolenza e rinnovo dell'alleanza con gli Erbitesi, invito ai concorsi e sacrifici comuni	benevolenza e rinnovo dell'alleanza con i Geloi, invito ai concorsi e sacrifici comuni	Procedura di affratellamento
Pubblicazione	incisione su tavola di bronzo ed esposizione nel <i>bouleuterion</i> a cura degli arconti	incisione su tavola di bronzo ed esposizione nel <i>bouleuterion</i> a cura degli arconti	incisione su tavola di bronzo ed esposizione nel <i>bouleuterion</i> a cura degli arconti	incisione su tavola di bronzo ed esposizione nel <i>bouleuterion</i> a cura degli arconti	incisione su tavola di bronzo ed esposizione nel santuario di Hestia a cura degli arconti	incisione su tavola di bronzo ed esposizione nel santuario di Hestia	incisione su tavola di bronzo ed esposizione nel santuario di Hestia	incisione su tavola di bronzo ed esposizione nel pronao di Zeus Olimpio a cura degli arconti
Altre particolarità					Etnico al genitivo in fondo al decreto	Etnico al genitivo in fondo al decreto	Etnico al genitivo in fondo al decreto	Gli arconti sono menzionati anche come responsabili della <i>klarographia</i> , gli <i>hieromnamones</i> come incaricati di sacrifici

Nei decreti da Entella C1, C2 e C3 l'**eponimia** è ricoperta dallo **hieromnamon** e il luogo d'esposizione del decreto è il **santuario di Hestia**; negli altri documenti, compreso il decreto Nakone A, i due arconti figurano come **eponimi** e il luogo di esposizione è la sede delle riunioni del consiglio, il **bouleuterion**. Ad avviso di alcuni studiosi, per i quali i decreti sono cronologicamente vicinissimi fra loro, le due eponimie coesistevano e si alternavano, di pari passo con i luoghi di esposizione, a seconda del contenuto della deliberazione. In alternativa, forse con maggiore plausibilità, si può pensare che i decreti occupino un arco di tempo relativamente ampio e che quelle differenze siano il risultato di un cambiamento istituzionale avvenuto poco dopo il rientro degli Entellini. I dati linguistici da un lato, l'ampia diffusione del sacerdozio eponimo nella Sicilia ellenistico-romana dall'altro, inducono a credere che il gruppo di decreti C1, C2 e C3 sia quello più recente e che il sacerdozio eponimo sia stato istituito, o ristabilito, dopo una fase più o meno lunga caratterizzata dal duplice arcontato.

La cronologia relativa qui suggerita è ripresa, insieme con altri dati di rilievo istituzionale, nella tabella presentata qui sopra.

